ANNO XXII. Martedì, 25 Maggio 1869 N. 144

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

IN Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 24 Maggio

I PROCESSI ED I TRIBUNALI

A chiunque percorre la Lombardia accadrà di sentire lamentare la condizione presente dei tribunali confrontandola a quella che avevano prima del 1848. E si può mai dubitare che la Lombardia abbia gli spiriti così poco liberali da preferire il processo inquisitoriale, il processo scritto, a porte chiuse, senza difesa per gl'imputati, in confronto dell'attuale forma di processi che è studiata sui sistemi prevalsi appo le nazioni più incivilite? No, certamente. Pure la lagnanza vi ha, e se per *una* parte la si può spiegare col motto: *Laudator temporis acti*; se si capisce assai facilmente che in Lombardia più che altrove la nuova forma dei tribunali e delle procedure veniva a contrariare violentemente le tradizioni ed abitudini inveterate, è chiaro peraltro che il persistere nel confronto e nel rimpiangere un passato che dovrebbe essere giudicato inferiore al presente, è tal cosa che deve studiarsi nelle sue intime origini.

In Lombardia, vi dicono tutti: Sarà benissimo che le procedure, si civili che criminali, fondate sul segreto e sulle formalità pedantesche, non possono reggere al confronto di quelle di adesso; ma è un fatto che i tribunali, prima del 1848, se ne togliamo sulla ristrettissima ed eccezionalissima parte che trattava le cose politiche, avevano un credito ed un'autorità che adesso non hanno. S'era avvezzi a *stimare il giudice* assai più alto che ora non lo si stima, vedendolo ad ogni tratto sorvegliato dal pubblico ministero, malmenato dagli avvocati, in continuo contatto colla lista delle spese; e quella stima che si aveva per l'individuo riverberava sulle sue sentenze e giovava pertanto al prestigio della legge e della giustizia.

Queste, su per giù, sono le lagnanze che noi abbiamo sentite e ripetutamente sentite circa i tribunali di Lombardia. Sono esse giuste, o, per lo meno, hanno qualche fondamento di verità?

Come giornalisti, tutti capiscono che noi non possiamo avere sotto mano le necessarie informazioni per pronunciare un giudizio su questa importante materia; ma appunto perchè giornalisti, possiamo mettere in campo alcune osservazioni che non crediamo totalmente prive di quello che si dice carattere d'opportunità.

Milano sembra la città destinata ai processi più clamorosi e se noi studiamo l'andamento di questi processi quali dai giornali apparisce, se supponiamo che nello stesso modo vadano tutti gli altri in Lombardia, dobbiamo conchiuderne che non vanno troppo bene. Si lasciano divagar troppo e pare che, piuttosto di esser costruiti per mettere in luce le prove ed i fatti, siano calcolati per divertire la curiosità del pubblico e fare una rassegna di scandali. La difesa si arroga una tirannia che oltrepassa i limiti di quella onesta libertà che la legge ha voluto concederle, il più delle volte essa, e non il presidente, dirige; il Pubblico Ministero veste spesso l'aspetto di partigiano e non è raro il caso che il dibattimento vada a zonzo senza bussola e senza direzione.

Quando ciò si osserva, è facile il comprendere come nel pubblico non possa salir tanto alta la stima pei resposni della magistratura e duri invece più viva e più cara la memoria dei giudizi pronunciati dai tribunali dell'antico sistema, nei quali certamente era a lodarsi la calma e la serenità che ora nei giudizi molte volte si fa desiderare.

Prendiamo, fra gli altri, il processo per diffamazione che ancora non è finito, e noi vi troveremo tale un'agitazione da farlo rassomigliare piuttosto ad un alterco che ad un processo: parti, testimoni ed avvocati si riscaldano, si apostrofano, si permettono giudizi molto arditi sui terzi presenti e non presenti, che veramente non è a maravigliare se il pubblico, appagato che si senta il bisogno della curiosità, finisca per esserne nauseato e per dimandare: ed è così, con tutta quella passione, che si vuole cercare la verità, fondamento della giustizia?

Persino nelle eccezioni giuridiche si va al paradossale, al grottesco, ed il tribunale è zimbello di questi spedienti legali, l'abuso dei quali dovrebbe aver modo di impedire.

La Camera dei deputati, come tutti sanno, non ha voluto prendere in considerazione la proposta d'inchiesta parlamentare fatta su questo stesso oggetto di cui si occupa il tribunale di Milano perchè l'autore di essa non aveva saputo accennare alcun fatto che ne dimostrasse l'opportunità, e sissignori, che si osa proporre un'eccezione d'incompetenza perchè il giudizio andrebbe a colpire alcuni deputati, mentre tutti sanno che l'imputato è un giornale, mentre poi tutti vedono che questo povero artificio non è che un tentativo di far dichiarare, se fosse possibile, la necessità dell'inchiesta parlamentare... dal tribunale correzionale di Milano.

Ed il tribunale è costretto a subirsi lo svolgimento di questa fantasia della difesa e ritirarsi con grande sussiego per poter dire di no in forma legale.

E naturale che a questo spettacolo gli animi ritornino alle memorie antiche nelle quali i tribunali si presentavano come una cosa seria e che tutti prendevano sul serio.

Il ministro di grazia e giustizia deve studiare questa condizione di cose e deve persuadersi che non è coll'introduzione delle toghe e delle mazze degli uscieri che si giunge in questi tempi a circondare un'istituzione del rispetto e della riverenza di cui ha bisogno per esercitare il suo ufficio. I nostri tribunali antichi, dicono in Lombardia, senza toghe e senza mazze, quest'ufficio lo esercitavano meglio; gli avvocati ed il pubblico vi accedevano con maggior rispetto, nessuno vi alzava la voce più del bisogno; il sentimento del decoro, dell'onoratezza, del proprio dovere, per dirlo in una parola, vi era mantenuto non dal pubblico ministerò, ma dalle tradizioni, e insomma conchiudono col solito ritornello: — Si stava meglio quando si stava peggio. — Ebbene, bisogna studiare questo fenomeno, che non è naturale, e trovateno le ragioni, bisogna provvedere perchè cessi. Bisogna invigilare perchè i processi siano fatti meglio, perchè il tribunale, sotto la falsa idea di lasciar libera la difesa degl'imputati, non diventi zimbello di qualche avvocato rumoroso che fa dell'aula della giustizia il campo privilegiato agli sfoghi partigiani; bisogna ricondurre la sobrietà e la serietà nei dibattimenti e far cessare le lagnanze che sono giuste. Dopo cadranno da sè anche quelle che giuste non sono.

LA SITUAZIONE A NAPOLI

(Corrispondenza particolare dell'Opinione).

Napoli, 23 *maggio*. — Nel momento in cui Napoli offre larga materia alla polemica della stampa periodica, quasi che dal sepolcro di una *Permanente* potesse qui sorgerne una novella, consentitemi che io vi delinei la situazione di questa grande personalità storica e politica, che si chiama Napoli. Il tempo per condurre un lavoro siffatto mi pare che sia il più opportuno, e per condurlo io non devo che tenermi rigorosamente sul terreno dei fatti, che sonosi qui prodotti come una conseguenza della crisi, dalla quale non saprei dire che siamo definitivamente usciti.

Il prefetto è già da tre giorni tornato da Firenze, e forse, dal punto di vista amministrativo, deve esser lieto di questa escursione, se ha potuto discutere ed avviare verso una soluzione certe vertenze sotto tutti i rispetti importantissime per la città nostra e per la provincia. Diffatti la sera stessa del suo arrivo ha convocata la Deputazione provinciale, e certo che la questione dell'Albergo dei poveri, il quale versa nelle più gravi strettezze finanziarie potrà scomparire per virtù di mutue concessioni efficaci a restituire l'ordine nell'arruffata matassa dell'amministrazione di quel gigantesco stabilimento di beneficenza. Lo Stato, che lo sussidiava, gli ritirò il sussidio, considerandolo come affatto gratuito, quale non era realmente, e le finanze dell'Albergo, stremate di quel pingue reddito, ne sperimentarono tale profonda perturbazione da ingenerare ripetute crisi. Le combinazioni, convenute a Firenze, vennero accettate a Napoli dalla Deputazione provinciale e l'Amministrazione dell'Albergo a forza di serie economie potrà trovare il suo assetto, avviandosi per gradi verso quella normalità, che da più di cinque anni avea cessato di esistere. Il governo, che avea posto come condizione di non pagare all'Albergo gli arretrati dovutigli ne paga ora due terzi, che servono a compensare per una gran parte delle sovvenzioni a titolo di prestito largite dalla provincia a quello stabilimento, che riacquista così la vita propria e pone la sua amministrazione su salde basi.

Accenno di volo alle tre altre quistioni, che, studiate a Firenze, dovranno essere risolute definitivamente a Napoli, quella cioè della Casa santa dell'Annunziata, ch'è un grandioso stabilimento di maternità; l'altra del facchinaggio malamente organizzato in caravane, dentro il recinto della gran dogana, e che, per questa viziosa organizzazione inceppava la vita espansiva del commercio; in ultimo la quistione del Collegio di musica di San Pietro a Maiella, che fu una grande gloria dell'arte, oggi invece divennto vera vergogna, tanto è precipitato da non potersi neppur dire che sia l'ombra lontana ed incerta di quel che fu una volta.

Ma se dal comporsi di siffatte quistioni ne verrà al prefetto popolarità molta e bene al paese, ve ne ha però una, la cui soluzione lo forzerà ad affrontare una grande impopolarità.

Votandosi il bilancio municipale dell'anno corrente, il Consiglio civico, allin di pareggiare il passivo coll'attivo, ha dovuto aumentare di un milione la sovrimposta sui tributi diretti, ch'era già stata di molto cresciuta nell'anno decorso. Vari contribuenti sporsero reclamo alla Deputazione provinciale contro il deliberato del Consiglio, parendo ad essi che, col votare per due milioni e 900 mila quella sovrimposta si fosse sorpassato il limite, dentro cui la legge consente di sovrimporre i centesimi addizionali.

La Deputazione provinciale ha creduto di dover accogliere quel reclamo, e non si è limitata soltanto a deliberare che il municipio rientrasse nei confini della legge, ma benanco ha aggiunto che prenderà gli opportuni provvedimenti pel caso in cui il Consiglio non si decidesse a cancellare, nell'attuale sessione ordinaria, quel tanto, che illegalmente gravò sui contribuenti. Questa comminazione basta a rivelare fino a qual punto la Deputazione provinciale veda di mal'occhio, che il Municipio sempre più si raffermi nella fiducia del paese. L'attività nelle opere pubbliche, il trasformarsi della città da un giorno all'altro visibilmente, la costanza con cui il paese ha mantenuta preponderante nell'Amministrazione civica la parte moderata, tutte insieme queste cose naturalmente irritar devono la Deputazione provinciale, in cui la parte avanzata è superiore in forze.

La rappresentanza della provincia coglie adunque tutte le occasioni per fare atto di ostilità avverso la rappresentanza municipale, e fin dal primo giorno in cui questa si costituì legalmente, quella cercò di annullare tutte in massa le elezioni. È la eterna lotta fra due partiti, che si disputano qui la prevalenza; lotta fra il partito avanzato, che prevale nel Consiglio della provincia, ed il partito moderato che prevale nel Consiglio della città. La grande maggioranza del paese, la quale sta fuori dei partiti avversi, non consente però a quelli che chiamansi progressisti che facciano sull'agro municipale quello che fecero sul romano, e quindi vota pei moderati. Di Mentana di qualsiasi indole il paese non ne vuo'e più; gliene è bastata una, che ha ricondotto i francesi in Italia, da dove erano partiti; e di non più volerne lo ha detto chiaro all'onorevole Rattazzi, qui venuto nel decorso mese per adoperarsi onde far rinascere dalle ceneri della *Permanente* piemontese una *Permanente* napoletana. Le ovazioni con lungo studiò concertate in onore del capo della sinistra non ebber luogo, poichè molto facilmente avrebbero provocata una reazione in senso opposto. Vi par dunque, dopo tutto questo, che valeva la pena di allarmarsi o di discutere per un desiderio, che non sarà giammai un fatto?

Fuori Napoli avviene tutto il contrario di quel che avviene dentro, non già per quel che riguarda la nuova *Permanente*, ma per quanto spetta alle elezioni amministrative. La maggioranza, fra sfiduciata ed inerte, non si preoccupa di nulla, perchè non incalzata dai bisogni e dalle esigenze di una grande città. Quindi i mestatori più facilmente brogliano nelle elezioni provinciali, le influenze locali prevalgono, ed il risultato è favorevole al partito avanzato. Però nelle elezioni del quinto dei consiglieri provinciali nell'anno decorso, questo partito perdè due dei suoi a Napoli, due altri fuori, quattro in tutto, i quali non modificavano la rispettiva situazione numerica delle due parti in seno al Consiglio, e quindi nella Deputazione provinciale, che si tiene per soddisfatta quando può pesare sul Municipio.

Potrei farvi un lungo elenco di queste ostilità come conferma delle mie parole, se fosse il caso come conferma delle mie parole, se fosse il caso di giustificare queste che vi scrivo. L'azione dell'autorità politica è stata sempre moderatrice di siffatti attriti, quando la moderazione bastava a vincere le difficoltà; è stata energica e senza più riguardi quando con animo deliberato si volevano crearli. Oggi il prefetto si trovava a fronte di una deliberazione adottata durante la di lui assenza dalla Deputazione provinciale, e trovandola illegale se ne appella all'autorità superiore. Fra i motivi che lo conducsero ad adottare tal partito, ve ne ha uno che sfugge ad ogni controversia, quello cioè che il reclamo fu presentato dopo trascorso il termine voluto dalla legge. Devo credere che durante l'assenza da Napoli, ha dovuto il prefetto aver notizia a Firenze della deliberazione presa dalla Deputazione provinciale, e devo supporre logicamente che abbia dovuto parlarne col nuovo ministro degl'interni. Trattasi di una quistione di principii, nella quale sono impegnati vitalissimi interessi, e tutto questo m'induce a conchiudere che nelle mie supposizioni non sia lontano dal vero. D'altronde quello che io vi dico, lo dicono qui tutti gli uomini che considerano la situazione attuale come disseminata di equivoci, nei quali non si può durare lungamente. Da questo punto di vista la determinazione del prefetto circa il reclamo accolto dalla Deputazione provinciale non è soltanto un fatto amministrativo, ma benanco ha un carattere politico.

Naturalmente, sono condotto da queste considerazioni a fermarmi un istante sulla situazione generale nei suoi rapporti con Napoli.

La dimora del prefetto protrattasi a Firenze più di quanto poteva bastare per dire un no od un *sì* reciso, aveva destato qui delle preoccupazioni e delle esitanze. Il paese è preoccupato perchè crede che la presenza dell'on. Ferraris al palazzo Riccardi possa modificare radicalmente le tendenze che nel ministero dimesso eransi pronunziate favorevoli a queste provincie troppo obliate. Il discorso del 3 maggio da lui pronunziato alla Camera per siffatto motivo produsse qui la più sinistra impressione. Il ritorno del prefetto era dunque qui atteso con un'ansia legittima, affine di conoscere con certezza s'egli venisse per rimanere, ovvero per lasciare fra pochi giorni la prefettura definitivamente. Questa incertezza acquistava poi maggior fondamento dal sapersi che il marchese di Rudinì, accettando la prefettura di Napoli, aveva manifestato di rimanervi fino a quando, raggiunta l'età prescritta dalla legge statutaria, gli fosse consentito di sedere nella Camera. Il ritorno sollecito del prefetto era adunque desiderato per rendersi esatto conto della situazione, la quale, troppo buia anco in Firenze, doveva esserlo viepiù a Napoli, e per conoscere dalla partenza sollecita del marchese di Rudinì se una reazione prevalesse nell'indirizzo del governo, ovvero per accertarsi colla di lui permanenza di avere qui una guarentigia degl'interessi del paese, consentite che io il dica, finora troppo sconosciuti.

A queste preoccupazioni, che non ancora sonosi dileguate, se ne è aggiunta un'altra non meno grave. Non è più dubbio che i Principi reali fra gli ultimi giorni di questo mese ed i primi del venturo partiranno da Napoli. Dopo il molto che han detto i nostri giornali sulle simpatie che circondano la principessa Margherita, e sulle dimostrazioni di affetto e di entusiasmo, colle quali il nostro popolino l'accompagna dappertutto, non ho bisogno di aggiungere che la partenza dei Principi reali è per Napoli un doloroso avvenimento. A farvi un'idea della impressione che Napoli ne risente, mi basti il dirvi che si mettono in giro per la città le maggiori assicurazioni che i Principi ritorneranno nel prossimo autunno. Intanto al Mercato si prepara una gran festa popolare in onore della Principessa, una festa che non avrà nulla di officiale, poichè l'idea venne su spontanea nella popolazione di quel quartiere. Ed il luogo prescelto è stato la gran piazza, cui legansi grandi memorie, che negli abitanti del Mercato sono una tradizione tramandata dai padri ai figli, nè per vicende di tempi, prosperi o tristi, giammai dimenticata. Corradino e Masaniello sono due nomi che hanno il culto del popolo di quella contrada, dove alla principessa Margherita si vuol mostrare ora nei più splendidi modi come tutti gli animi hanno per lei quel culto, che la bellezza, le grazie, le virtù sanno ispirare. In quella festa, direi quasi improvvisata, la nostra popolazione non dirà ai Principi reali: *Addio!* invece dirà loro: *A rivederci, e presto!*

Il signor Giuseppe Mazzini ha pubblicato sotto la forma d'un indirizzo *ai direttori e membri della società del Ticino* il suo atto di accusa contro il governo federale svizzero, dal quale ebbe ordine d'internamento.

Togliendo da questo nuovo scritto le cose solite, restano queste affermazioni che vogliamo riferire testualmente.

Affermo sull'onore,

Che non un'arma fu comprata nella Svizzera per essere introdotta da noi in Italia;

Che nessuno assembramento d'uomini intesi a invasioni o ad altra violazione della vostra neutralità fu tentato o meditato da noi;

Che non un uomo dell'esercito italiano fu da noi provocato alla diserzione;

Che nè il processo iniziato in Milano, nè i vostri Consigli potranno mai rilevare — non dirò una prova — un *indizio* di un solo fatto tendente a violare le norme del diritto internazionale o contemplato da leggi, decreti o tradizioni della vostra repubblica;

Che, se un membro del vostro Consiglio di Stato — e potrei nominarlo — non mentiva, il vostro dipartimento di polizia, interrogato appunto sulle cose accennate, rispondeva negativamente com'io rispondo;

E finalmente ch'io non solamente non fui *promotore d'un tentativo di rivoluzione in Milano stabilito pel* 18 *aprile*, ma avversai deliberatamente chi ne parlò.

Come ben si vede, un notaio non potrebbe con maggiore abilità scegliere i termini di dichiarazione nella quale si cercasse a dichiarare niente del tutto. Ma vi ha l'ultima frase che nella sua generalità parrebbe voler dir qualche cosa. Non fu promotore di un tentativo di rivoluzione in Milano per il 18 aprile? E se invece di Milano per esempio fosse a Napoli, se invece del 18 aprile fosse per il 20, la sua negativa varrebbe lo stesso?

Ma saltiamo il fosso: il signor Mazzini dichiara di aver avversato deliberatamente chi ne parlò.

Qui dovrebbero cascar le braccia ai suoi accusatori, se per disgrazia non si avesse quella famosa lettera a Federico Campanella, pubblicata nell'*Italia* e *Popolo* nel 1856, nella quale il signor Mazzini dichiara:

1° Di avere obbiettato, discusso e fatto di tutto per ismovere dal proposito di attentare alla vita di Carlo Alberto il giovane Gallenga, che gli si era offerto a questa impresa.

2° Di non aver creduto in quell'occasione che la morte di Carlo Alberto avrebbe salvata l'Italia.

3° Finalmente, di avere, ad onta delle sue obbiezioni e dissuasioni, ad onta della sua persuasione sull'inutilità del fatto, consegnato danaro, un passaporto falso ed un pugnale perchè il regicidio si compisse.

Questo precedente c'inspira una qualche riserva per accettare in senso assoluto la dichiarazioni del signor Giuseppe Mazzini. Dopo tanti tentativi, uno più strambo dell'altro, voler dire che per questo ha avuto uno speciale aborrimento! Eh via, sarebbe come se ad una donnicciuola appassionata del giuoco del lotto si chiedesse di rinnegare una ginocata, perchè ne ha delle altre meglio confermate dai sogni della notte precedente all'estrazione!

PROCESSI POLITICI

Al *Pungolo* di Napoli del 22 scrivono in data del 20 da Roma:

Quantunque possa dispiacere a monsignor Carletti, presidente della S. Consulta, che serba tuttora il segreto sull'esito della causa giudicata martedì scorso dal Tribunale supremo, pure io non credo indugiare di più nel parteciparvi le condanne che furono pronunciate. Una tale indiscretezza mi pare più che giustificata, quando si tratta di togliere dal martirio dell'incertezza non meno di 68 famiglie!

La S. Consulta dunque ritenne:

Come correi in 2° grado Acquaroni e Bertozzi, condannandoli a 20 *anni* di galera; Marinelli e Sestili, condannandoli a 16 *anni*; Montesanti e Leonardi, condannandoli a 15 *anni*.

Come correi in 3° grado colla condanna di 14 *anni* Mannelli e Ramponi Giov. — colla condanna di 12 *anni* Cherubini e Danesi — e colla condanna di 10 *anni* Andreozzi — Ambrosi — Bernasconi — Brancadoro — Buccicarelli — Bellucci — Belli Fil.° — Belli Vinc.° — Bedulati — Bianchi — Bertelli — Bernacchia — Cefali — Cherubini — Collina — Chiappini — Dionisi — De Luca — De Paolis — D'Antoni — Fantini — Ferrotti — Farina — Franchini — Gori — Graziosi — Morelli — Mecchi — Michelini — Malatesta — Manfredi — Mancinetti — Paganetti — Proietti — Perni — Ramponi Dom.° — Ramponi Ettore — Rossi — Ranaldi — Tetori — Trovarelli — Trubiani Vafgas — Vaimolido.

E finalmente come dimettibili per mancanza di prove da doversi però *rivoltare (sic)* alla polizia, vale a dire, da essere sottoposti a processo, rimpatrio, ecc., secondo l'arbitrio di Sua Eccellenza: — Carman — Carlandi — Consolani — Costantini — Canini — De Sanctis — Grossi — Malavolta — Piretti — Palombi — Salvatori — Taddei.

Nella *Nazione* del 24 corr. si legge:

Ci scrivono da Roma il 22, che il Castellazzo è stato condannato a 12 anni di galera, e che monsignor Annibaldi, avvocato direttore della difesa dei poveri, ha ricevuto dalla segreteria di Stato la partecipazione della sua dimissione dall'ufficio. Questa notizia ha stupito tutti, sapendosi come l'Annibaldi sia affezionatissimo al governo pontificio, e la si commenta in più maniere. La spiegazione più ricevuta si è, che debba la sua disgrazia al troppo zelo col quale ordinò e diresse la difesa degl'imputati politici negli ultimi processi.

Nella *Gazzetta di Milano* di ieri troviamo una lettera ch'essa dice spedita al Direttore dell'*Opinione* dal signor avv. Felice Cavallotti.

Non avendo noi ricevuta questa lettera, dobbiamo supporre che l'autore di essa pubblicandola nella *Gazzetta* abbia creduto fosse il modo più spedito di farcela pervenire. Ed in questo supposto noi vogliamo aderire alla sua richiesta, sebbene non fatta nelle forme consuete:

Milano, 23 *maggio* 1869.

Onorevole sig. Direttore dell'*Opinione*:

Leggo nel di Lei giornale una lettera del signor Bermani, nella quale si attribuisce ad un errore di memoria, e sotto forma cortese si nega interamente quella parte della mia testimonianza *giurata* che concerne il colloquio da me avuto la state scorsa secolui. Il signor Bermani ha fatto male certamente a scrivere subito la sua lettera, sotto la impressione del carteggio milanese del di

Lei giornale: perchè, se avesse prima letto il resoconto delle mie parole, pubblicato nella *Gazzetta di Milano*, vi avrebbe trovato qualche indicazione abbastanza precisa per rinfrescare e orizzontare la memoria sua.

Io comprendo la delicatezza della posizione del signor Bermani e riconosco la moderazione sua a mio riguardo, che lo spinge fino ad offerirmi generosamente una via di uscita, supponendo una confusione di nomi. Confesso che io non sarei altrettanto moderato verso chi osasse in un pubblico giudizio attribuirmi, nel modo che ho fatto io, parole che io non avessi mai sognato di dire. Ma in pari tempo la mia coscienza non mi permette di rifugiarmi dietro la scappatoia offertami dal signor Bermani. Nessuna confusione di nomi vi fu: la mia testimonianza, tal quale fu raccolta dai giudici e dal pubblico, *la mantengo integralmente e categoricamente*. E poichè quella testimonianza fu da me fatta sotto la fede del giuramento, aspetterò, per regolarmi ulteriormente, che il sig. Bermani venga a sostenere in mia presenza e sotto giuramento la sua negativa.

Per ora dirò solo che fu sul Corso Vittorio Emanuele, passando precisamente dinanzi alla bottega del libraio Dumolard, e facendo quel tratto di via insieme col Bermani, da me incontrato poco prima, che questi, a proposito del voto della Regia, mi narrò le cose da me dette. Che cioè erano stati disposti per quell'affare nientemeno che sei milioni e che ancora all'ultimo o penultimo giorno restavano tuttavia a disporre, di quel gruzzolo, per i ritardatari, 500,000 lire.

Io apprezzo, ripeto, la posizione delicatissima del signor Bermani. Nessuno più di me è dolente di aver dovuto far entrare il suo nome in questo processo, le cui conseguenze morali, sono certo, dureranno ben di là della sentenza, qualunque ella sia, che lo chiuderà. Ma nello stato del processo, nella posizione creata alla difesa dal contegno del P. M. e della parte civile, era mio obbligo di dire su quanto io sapevo, la verità tutta intera. Avrei taciuto ben volentieri il nome del signor Bermani, se non fossi stato sicuro in anticipazione che gli accusatori del *Gazzettino* non se ne sarebbero accontentati e che mi avrebbero obbligato a proferire il nome dell'impiegato a cui volevo alludere. Ciò servirà d'altronde sempre più a fermare il giudizio del pubblico sul vero valore di questi *processi per diffamazione*, che si trova così comodo di sostituire alle *inchieste* per appurare la sussistenza di certe accuse. Infatti, dinanzi ad una Commissione d'inchiesta — fornita di una facoltà e autorità di indagini ben altra da quella che è concessa alla difesa — non sempre si ha il vantaggio di far pressione sulla coscienza o sulla delicatezza del testimonio, mettendolo alle prese tra le esigenze della verità e quelle dell'amicizia e dei riguardi personali, e nell'alternativa dolorosa di sagrificar le une o le altre; non sempre si ha il vantaggio di poter procacciare ai testimoni delle smentite obbligatorie, da parte di chi è vincolato dalla ragion dell'impiego, o quanto meno di esercitar delle vendette sui temerari rivelatori.

Pur troppo non è questa la sola imdelicatezza che mi si è obbligato, con gravissimo rincrescimento mio, a commettere in questo processo. Si sperava forse che i testimoni fossero più delicati e meno veritieri. Se, a riguardo mio, il calcolo fu sbagliato, non per questo la mia coscienza è meno tranquilla; e le persone da me nominate non è di me che devono lamentarsi.

Con distinta stima,

Suo devotiss.

AVV. FELICE CAVALLOTTI.

PS. Prima di chiudere la lettera, la cui pubblicazione raccomando fiduciosa alla Lei imparzialità, La prego a voler essere così cortese da rettificare anche le parole attribuitemi nel resoconto ch'Ella riprodusse dai fogli milanesi. Mi si fa dire che Crispi NOMINÒ A ME DELLE PERSONE *che avrebbero potuto dar schiarimenti*: io non dissi nulla di ciò per la semplice ragione che il sig. Crispi non nominò a me persona alcuna.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Marsiglia recano la relazione di tumulti avvenuti il 18 in quella città. Il signor Gambetta, candidato democratico, si era colà recato per sostenervi la propria candidatura in una riunione popolare. Alla fine di questa riunione, molte persone lo aspettavano nella via per fargli un'ovazione, ma il signor Gambetta uscì da un'altra porta e la loro speranza fu delusa. Non tardò però a presentarsi un altro pretesto agli schiamazzi. Fu avvertita nella via la presenza del prefetto signor Levert, e tosto tutte quelle persone gli furono intorno e lo accompagnarono per un buon tratto cantando il *De Profundis*, finchè non fu liberato dall'energico intervento dei gendarmi e dei *sergens de ville*. I tumultuanti continuarono per alcun tempo a cantare ed a schiamazzare, ma poi si sciolsero. Venne eseguito qualche arresto.

Il *Journal officiel* racconta che venne recentemente arrestato un ufficiale prussiano, che, spacciandosi per negoziante di vini, percorreva le valli della Mosa e della Marna dove levava piani topografici. Venne però immediatamente rilasciato a condizione che non continuasse que'lavori.

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berna*, 21 *maggio*. — Le trattative pendenti a Parigi per l'accessione del governo di Roma alla convenzione monetaria parigina andarono fallite perchè le condizioni poste dal Papa furono considerate inaccettabili. »

Leggiamo nella *Corr. gén. autr.* del 21:

« Il *Libro rosso* austriaco conterrà dieci documenti relativi alle trattative col gabinetto di Londra sulla quistione del trattato di commercio austro-inglese, nonchè i dispacci scambiati fra il conte di Beust ed il sig. di Trautmannsdorff concernenti le trattative colla Santa Sede.

« I materiali pel *Libro rosso* sono già in pronto. I documenti più interessanti di questa raccolta sono le note e le istruzioni pel principe di Metternich sulla conferenza.

« Al *Libro rosso* sarà unito il protocollo che le potenze protettrici hanno firmato dopo la chiusura della conferenza.

« Sembra certo che le delegazioni si riuniranno il 1° luglio. »

Scrivono da Linz (Austria superiore) alla *Freie Presse*, che il vescovo di quella città mons. Rudigier è stato citato a comparire al tribunale; ma quel prelato dichiarò che non terrebbe nessun conto di quella citazione, poichè un Breve del Papa proibisce ai vescovi austriaci di comparire in giustizia.

Questo singolare incidente è stato portato a cognizione del ministro della giustizia, signor Herbst.

Si legge nella *France* del 23:

« Il dispaccio da Monaco (Baviera) che dà il risultato delle elezioni per la Camera dei rappresentanti ha d'uopo di qualche schiarimento. I 58 deputati, qualificati come progressisti liberali nazionali, rappresentano il partito della Germania unita in una grande confederazione. I 72 *ultramontani* sono tutti favorevoli all'autonomia della Baviera; tuttavia questa denominazione d'*ultramontani* è inesatta; il dispaccio volle senza dubbio dire *cattolici* per distinguerli dalla frazione protestante del paese.

« Quanto ai 14 liberali, non vi può essere dubbio sulle loro tendenze, giacchè il dispaccio stesso dice che respingono qualunque idea d'accessione alla confederazione della Germania del Nord.

« Risulta da questi dati che sui 150 deputati eletti, ve ne sono 86 favorevoli all'autonomia assoluta della Baviera e 58 per una confederazione in cui verrebbe a fondarsi quella del Nord con tutti gli altri Stati della Germania. »

Il *Times* del 21 ha per dispaccio da Dublino, 20:

« Furono arrestati tre uomini per i torbidi di Ballyheigne. Uno ha la spalla fratturata ed il petto ferito da una palla. Non si crede che potrà guarire. Un altro ha due ferite di baionetta. »

Il *Times* del 22 ha il seguente dispaccio telegrafico da Dublino:

« Quest'oggi ha avuto luogo l'elezione del sindaco. La folla che stava fuori della sala del Consiglio domandava di assistere alla votazione, ed essendole stato rifiutato, forzò la porta.

« Presiedeva l'ex-sindaco, e ricevendo un voto di ringraziamento, fece un discorso, negando di aver violato la legge, ma disse di aver difeso la causa del popolo, ed espresse la sua fiducia nei signori Gladstone e Bright, additando un discorso di quest'ultimo come prova della politica ministeriale.

« I sigg. Nagle ed Hegarty erano i candidati al posto di sindaco; il primo era il candidato popolare, ma l'ultimo risultò eletto dal Consiglio dopo una scena tempestosa.

« Il sig. O'Sullivan votò per Hegarty e fu denunciato quale traditore.

« Il Consiglio si ritirò in una stanza privata, dove furono scambiate delle offese fra il sig. Nagle ed il sig. O'Sullivan, in mezzo ad una grande agitazione. »

La *Debatte* di Vienna ha per telegrafo da Bucharest, 19:

« Il ministro Cogolniceano fa espellere con estremo rigore gl'israeliti da tutti i comuni rurali. Sono riusciti infruttuosi tutt'i passi e le petizioni.

« Il signor Cogolniceano stesso disse ad una deputazione di ebrei: « Finchè sarò ministro non tollererò ebrei nei comuni rurali.

« Fra pochi giorni non vi dovrà esser più nessun ebreo in alcun comune rurale. La miseria è grande fra gli espulsi. »

Queste notizie suggeriscono alla *Debatte* le seguenti riflessioni:

« Le rimostranze delle potenze estere sembra abbiano portato pochi frutti presso il governo del principe Carlo, se i provvedimenti annunciati devono essere realmente eseguiti. Sembra d'altronde esista una relazione fra i provvedimenti del governo rumeno contro gli ebrei e quelli adottati recentemente dal governo russo.

« Come si sa, il governatore generale della Nuova-Russia ha nel mese scorso fatto condurre, per ordine superiore, al di là della frontiera della Bessarabia gli ebrei che abitavano quella provincia, e di cui gli uni erano commercianti, gli altri proprietari di terre. Inoltre una Commissione è stata incaricata di sottoporre ad una revisione giudiziaria i contratti conchiusi relativamente alla compera delle terre appartenenti ad ebrei, e questa Commissione dovrà decidere se la conclusione dei contratti è avvenuta legalmente o meno.

« Nello stesso tempo le autorità di polizia della Bessarabia hanno ricevuto l'ordine di non permettere agli ebrei di stabilirsi a dimora fissa in quel paese; gli ebrei che si occuperanno del commercio potranno soggiornarvi sei mesi al più. Questo atto di barbarie colpisce specialmente gli ebrei moldo-valacchi che abitano la Bessarabia.

« Questi ultimi cascheranno da Scilla a Cariddi, poichè non hanno più patria. »

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

PARIGI, 21 *maggio*. Ritardata.—Ci avviciniamo al giorno delle elezioni. Si raddoppia l'attività nella lotta. Il signor Ollivier se deve soccombere, come io credo, ne andrà debitore più all'appoggio dei giornali governativi che agli assalti del *Siècle* e di altri giornali democratici. D'altro canto la *Liberté*, citando dei versi violenti ma bellissimi del signor Bancel contro l'impero, cancella la cattiva impressione che in alcuni democratici avevano prodotto le opinioni legittimiste altre volte manifestate da questo candidato e contribuisce, senza volerlo, ad assicurare l'elezione dello stesso signor Bancel.

Del resto, si assicura che il signor Ollivier è stato ricevuto dall'imperatore il quale gli ha promesso di chiamarlo ben presto agli affari.

Secondo quanto si afferma, la responsabilità ministeriale se non solidale almeno individuale de'ministri che già esiste in pratica, verrà inscritta nella costituzione dopo le elezioni. Si dice pure che una delle condizioni dell'ingresso del signor Ollivier nel ministero sia la compatibilità del mandato di deputato colle funzioni di ministro.

Il principe Napoleone ha ricevuta la visita del signor Guérault suo grande amico. Si assicura che il principe si adopera in favore della sua elezione. Ciò non è improbabile, giacchè il signor Guérault è compreso così nelle liste dell'opposizione come in quella della *Patrie*. Perciò è verosimile che tutti gli elettori governativi, esclusi i clericali, voteranno per lui allo scopo di respingere il signor Cochin, clericale fanatico. Rimane da sapersi se questo soccorso non nuocerà al signor Guérault presso i democratici. Ma, ad ogni modo, la sua elezione è probabile.

Il governo combatte con gran violenza la candidatura del signor Thiers a Parigi. Anzi si dice che il ministro di Stato faccia le spese della candidatura del signor D'Alton-Shée, candidato rosso che viene opposto al signor Thiers, giacchè il signor Dewink non ha alcuna probabilità di riuscita. È certo che il ministero dell'interno ha insistito affinchè si permettesse di affiggere i manifesti del signor D'Alton-Shée alle colonne della stazione ferroviaria del Ouest, malgrado il rifiuto del signor Duchatel, rifiuto che venne mantenuto.

Notizie giunte ai legittimisti recano che l'ex-regina di Napoli sarebbe in stato interessante.

Per un piccolo dispettuccio assai puerile il ministro della casa imperiale ha soppressa una pensione di 1200 franchi l'anno ad un antico decembrista ed oscuro redattore del *Constitutionnel*, il signor Piel perchè ha continuato a collaborare a quel giornale dopo l'ultima evoluzione del medesimo. Il *Constitutionnel*, tuttavia, è assai moderato e segue la via della *France* e della *Patrie*, ma tutto il rumore suscitato dal suo mutamento ha offeso il governo.

Continuano i preparativi militari; vengono fatti dei preparativi pel trasporto di cavalli sulle strade ferrate dell'Est, e si prendono disposizioni affinchè un certo numero di vagoni possano essere pronti all'uopo.

Qualche torbido è scoppiato a Marsiglia, ma non grave. Tenete per certo che questi tentativi di disordine non hanno alcuna probabilità di successo.

Quanto più ci avviciniamo alle elezioni, tanto più si fa probabile un numero considerevole di ballottaggi ed un aumento relativo di voti dell'opposizione e del terzo partito.

(Altra corrispondenza)

PARIGI, 22 *maggio*. — Il silenzio è l'attenzione sono i segni caratteristici della giornata. Tutt'al più i candidati scambiano qualche documento per ismentire false notizie sparse a loro danno. Gli è così che il signor Ollivier fa smentire la voce d'un suo recente colloquio coll'imperatore.

La *Presse*, giornale conservatore, religioso, ma indipendente, dà oggi una lista di candidati quasi uguale a quella del *Journal des Débats*, vale a dire tutti gli antichi deputati, eccetto Guérault, a cui sostituisce il signor Cochin, a cagione delle tendenze poco religiose del direttore dell'*Opinion nationale*.

S'è impegnata una violenta polemica fra gli organi del potere e l'*Indépendance belge*, la quale affermava che tutte le voci di congiure in Francia non erano che manovre elettorali. L'asserzione del giornale belga essendo stata ripetuta due giorni di seguito in termini violenti, ieri ed oggi l'*Indépendance* venne sequestrata.

Il signor Calley de Saint Paul, prima abbandonato e poi di nuovo appoggiato dal governo, ha fatto un'esplicita dichiarazione in favore del potere temporale per aver l'appoggio di monsignor Pie e del suo clero. Non meno di 80 candidati ufficiali hanno dovuto fare di simili dichiarazioni per assicurarsi i voti del clero. Corvien pur notare che il governo appoggia ora molti clericali eliminati nelle elezioni del 1863 dal signor Di Persigny.

I dispacci dei prefetti ricevuti da ieri al ministero sembrano assai rassicuranti per la maggior parte delle circoscrizioni delle provincie.

Lo zelo dei prefetti trasse profitto dagli avvenimenti di Parigi. La verità intorno ai medesimi si è, come già vi scrissi, che pochi democratici esaltati stimarono giunto il momento opportuno di tentare un colpo, ma dalle prime mosse era agevole il vedere che non era giunta l'ora propizia e che la popolazione non rispondeva all'appello. Vi è adunque qualche cosa di vero in ciò che dicono i giornali del governo, ma al tempo stesso si esagerò a bello studio pei bisogni elettorali.

Il colonnello dei gendarmi della guardia imperiale aveva rifiutato di lasciar distribuire nella sua caserma il manifesto elettorale del signor Thiers. Il signor Dewink inviò i propri manifesti allo stesso colonnello; questi chiese istruzioni al ministro della guerra, il quale ordinò di ricevere così i manifesti del signor Dewink come quelli del signor Thiers. Ciò è lodevole, ma si assicura che venne ordinato ai gendarmi di votare pel signor Dewink sotto pena di essere rinviati nella linea.

Le notizie dell'estero non hanno alcuna importanza. Dappertutto l'attenzione pubblica è rivolta alle elezioni francesi. Dalla Spagna però si sa che il voto che consacrò il principio monarchico fu preceduto da un discorso del signor Castelar, repubblicano, che assalì vivamente i principi d'Orleans e il duca di Montpensier. Ma gli rispose eloquentemente il signor Rios Rosas, ultimo presidente delle Cortes che pronunziò un grand'elogio del duca di Montpensier, e l'Assemblea votò sotto l'impressione di questo discorso. Non si dubita che il duca di Montpensier sarà il candidato che trionferà definitivamente, sebbene il signor Olozaga abbia fatto nuovi tentativi presso il duca d'Aosta, tentativi che però riuscirono inutili.

Nulla di nuovo nel campo de'teatri e delle arti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. La notizia che S. M. il Re ordinò un lutto di corte di giorni sette, decorrendi dal 23 maggio, per la morte di S. A. la principessa Luigia Maria Federica di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Glukshourg. (Vedi *Ultime notizie*)

2. Un R. decreto del 2 maggio con il quale, il comune di Melito, in provincia di Napoli, è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo dal giorno primo del mese successivo alla pubblicazione del decreto stesso.

3. Un R. decreto del 26 aprile con il quale, a partire dal 1° luglio venturo, i comuni di Montemaggiore al Metauro e San Giorgio di Pesaro sono soppressi ed aggregati a quello di Piagge.

4. Un R. decreto dell'11 aprile che abroga il R. decreto del 9 aprile 1866, n° MDCCXXXII, ed è richiamato in vigore quello del 2 agosto 1863, n° DCCCLVII, per l'applicazione della tassa che la Camera di commercio ed arti di Livorno ha facoltà d'imporre sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

5. Un R. decreto dell'11 aprile che approva il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Sondrio, deliberato da quella Deputazione provinciale.

6. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A Gran Cordone:

Capelli cav. Luigi, luogotenente generale del Genio militare in ritiro.

7. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. marina, fra le quali notiamo le seguenti:

Buglione di Monale cav. Luigi, contr' ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, nominato membro del Consiglio superiore d'ammiragliato sedente in Genova a far tempo dal 16 aprile 1869;

De Viry conte Eugenio, id. id., esonerato dalla predetta carica a far tempo dallo stesso giorno;

Manolesso-Ferro nobile Cristoforo, capitano di fregata di prima classe nello stato maggiore generale della R. marina, comandante in 2° della prima divisione del corpo reali Equipaggi, esonerato dalla sopraddetta carica;

Acton cav. Emerico, capitano di fregata di seconda classe nel suddetto stato maggiore, nominato comandante in 2° della prima divisione del corpo reale Equipaggi a far tempo dal 1° maggio 1869.

8. Disposizioni fatte nel personale del Genio navale, in quello dell'ordine giudiziario, ed in quello del Ministero dei lavori pubblici e delle Amministrazioni che ne dipendono.

9. Promozioni nel personale degl'impiegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

CRONACA DI FIRENZE

Si lamentava da diverse sere che un individuo che passando per la via de' Serragli recava offesa al pudore facendo bella mostra di nudità invereconde. Sorpreso costui ieri sera in flagranza delle solite dimostrazioni dai reali carabinieri, venne arrestato e tradotto alle Murate.

Venne la stessa sera arrestato certo Giuseppe C. di Modena, perchè dopo di aver mangiato e bevuto per lire 1 40 in una bettola al Pignone, non aveva danaro da pagare lo scotto.

Questa mane circa le ore 5 e mezzo, un certo Luigi F., bracciante della Badia a Candeli, conducendo un barroccio tirato da un cavallo, giunto in piazza S. Firenze, improvvisamente prendeva la mano al conducente sopradetto dandosi a precipitosa fuga; e mentre il conduttore tentava frenarlo, è caduto al suolo, ed una ruota dello stesso barroccio gli è passata a traverso il corpo, producendogli tali contusioni che poche ore dopo cessò di vivere a questo R. Arcispedale di S. M. Nuova, ove era stato trasportato dalle guardie di P. S. assistite da alcuni cittadini.

Nell'Istituto di studi superiori, oggi martedì 25 maggio, alle 2 pom. il prof. A. Gennarelli continuando le sue lezioni sull'Egitto, discorrerà delle antiche sue relazioni con l'Asia e con l'Africa, e di quelle con l'Europa da Alessandro ai giorni nostri.

Domani mercoledì, 26, a mezzogiorno e un quarto, il prof. A. Conti prenderà per argomento della sua lezione: *I servizi dello Stato*.

Bollettino meteorologico del dì 24 maggio ad un'ora pomeridiana.

Continua il tempo nuvoloso e piovoso nel settentrione.

Il barometro si è abbassato di 2 mm. nella Penisola.

Domina il vento di S. E.: il mare è poco mosso.

Il barometro è sceso di 7 e più millimetri in Inghilterra.

Il tempo minaccia di peggiorare.

Nella giornata del 23 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 26,0 e la minima di + 15,0.

Pioggia nelle 24 ore mm. 0,5.

Riceviamo la seguente:

Gentilissimo sig. Direttore,

Approfitto di nuovo della Sua nota sua gentilezza per il desiderio che ho di veder rettificata una inesattezza del *Corriere Mercantile* di Genova che trovo riportata anche dal suo pregiato periodico di quest'oggi.

Col facile passaporto del *si dicono* si ripetisce che il Comitato genovese del Gottardo si è chiarito affatto contrario all'idea di una galleria a forte pendenza da superarsi col sistema Fell ed Agudio.

Venne infatti sottoposto al Comitato un progetto con pendenza del 5 per 0/0 per una linea del Gottardo col sistema Fell e sopra di esso aveansi dei criteri sufficienti per giudicarlo.

Da quanto mi consta invece non venne presentato alcun progetto avente per base l'applicazione del mio sistema; ed in ogni modo sarebbe stato prematuro ogni giudizio sul medesimo, in attesa dei risultati del grande esperimento che sta per attivarsi. Nè potrei reggere all'idea che lo squisito senso pratico degli onorevoli membri del Comitato avesse a prendere una determinazione contraria a quella che li induceva a far accordare il sussidio di L. 40,000 dalla provincia e dal comune di Genova all'esperimento suddetto.

Per ora, finchè la pratica non abbia disdetto i risultati teorici, apparisce che anche senza ricorrere all'estremo partito di un gran tunnel, si può risolvere la quistione dei trasporti della grande linea del Gottardo nelle identiche condizioni di velocità, di pesi trasportati, e di sicurezza.

L'inappellabile sentenza dei fatti dimostrerà poi, se rinunciando al gusto peregrino di passare a traverso le viscere del Gottardo, non si abbia almeno il compenso nel risparmio dei 3/4 del tempo e del capitale occorrente, e nella riduzione della metà nei prezzi delle tariffe e senza aver ricorso ai sussidi dati a fondo perduto, come ciò viene dimostrato in un pregiato lavoro e progetto che sta per apparire alla luce per cura degli egregi ingegneri Stamm e Giussani di Milano.

Colla massima stima, ecc.

AGUDIO.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 24 MAGGIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colla solita formalità.

Si accordano molti congedi.

PARES. annunzia la nomina dell'on. Cadolini a segretario generale del ministero dei lavori pubblici. E quindi dichiarato vacante il collegio di Pescarolo.

Si procede all'appello nominale per la elezione di un vice-presidente e per lo scrutinio segreto di quattro dei progetti di legge approvati in una delle ultime tornate. Ecco il risultato di quest'ultima votazione:

Soppressione della privativa delle polveri da fuoco:

Votanti 188 — Maggioranza 95 — Favorevoli 169 — Contrari 19.

Maggiore spesa per riparazioni al teatro Farnesiano in Parma:

Votanti 186 — Maggioranza 94 — Favorevoli 139 — Contrari 37.

Maggiore spesa per rimborso del capitale rappresentato dalla serie del prestito Lombardo-Veneto 1839, estratta il 1° luglio 1867:

Votanti 188 — Maggioranza 95 — Favorevoli 152 — Contrari 36.

Spesa straordinaria per affrancazione di servitù nell'ex-principato di Piombino:

Votanti 187 — Maggioranza 94 — Favorevoli 154 — Contrari 33.

La Camera approva questi progetti di legge.

PRES. annunzia che il Comitato privato ha autorizzato la lettura di un progetto di legge presentato dal dep. Alvisi.

Se ne dà lettura.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) presenta tre convenzioni; una per il passaggio delle Tesorerie alla Banca nazionale ed ai Banchi di Napoli, una conclusa fra la Banca toscana e la Banca nazionale, la terza colla Società dei beni demaniali.

LA PORTA chiede sia data lettura di queste convenzioni, come si è fatto in qualche altro caso.

PRES. Se non ci è opposizione se ne darà lettura.

MENABREA non fa opposizione a questa domanda; solo osserva essere questa la prima volta in cui si dà lettura di un progetto appena presentato.

Voci a sinistra. No! No!

LA PORTA osserva che sotto l'amministrazione Rattazzi la Camera chiese ed ottenne la lettura di un progetto di legge finanziaria presentato dall'onorevole Ferrara.

PRES. Allora si darà lettura di queste convenzioni.

MASSARI (segretario) le legge.

Nella convenzione per il passaggio delle tesorerie è stabilito che il Banco avrà il servizio delle tesorerie per le undici seguenti provincie: di Avellino, Bari, Campobasso, Potenza, Salerno, Cosenza, Napoli, Foggia, Lecce, Caserta e Benevento.

SINISTRA (presidente del Consiglio) approfitta dell'occasione della presentazione di queste convenzioni per esprimere l'avviso del governo intorno alla più o meno grande urgenza dei vari lavori che sono sottoposti all'esame della Camera.

L'oratore crede, se bene ci è riescito di potere afferrare le sue parole, che i lavori più urgenti sono:

1° Il termine della discussione dei bilanci del 1869; 2° quella dei bilanci del 1870; 3° le convenzioni presentate dal ministro delle finanze; 4° il termine della discussione della legge amministrativa; 5° la discussione della nuova legge di pubblica sicurezza.

Vi sono altri progetti la di cui importanza non è tanto manifesta, ma il governo spera che anche di questi la Camera vorrà occuparsi, ed il ministero ha creduto utile specificare quelli che a suo avviso sono più importanti.

PRES. annunzia un' interpellanza del deputato Seismit-Doda intorno all'insegnamento degl'istituti tecnici.

MINGHETTI (ministro) vorrebbe che l' interpellante spiegasse meglio l'oggetto della sua interpellanza.

SEISMIT-DODA dice che nell' istituto tecnico di Genova vi è l' insegnamento del diritto cambiario. Il professore il quale insegna questa materia disimpegna alle sue funzioni con zelo.

Egli diede anche delle lezioni libere intorno alla circolazione cartacea. L' avvocato Pertica, che è questo professore, è fautore della pluralità delle Banche e le conseguenze logiche delle sue premesse lo portavano a condannare il sistema bancario, che trova nelle convenzioni ora presentate la sua apoteosi (*Oh! oh!*).

Il comm. Boccardo, il quale presiede all'istituto tecnico, sospese le lezioni dell'avvocato Pertica, e questo fatto commosse tutta Genova, dove tutti chiedono se la Banca abbia, fra altre facoltà, anche quella di chindere la bocca alla scienza. L'onorevole Minghetti certamente approverà il fatto scandaloso e provvederà. Non può supporre l'oratore che il ministro si assumerà la risponsabilità della sospensione ordinata dal preside dell' istituto tecnico di Genova.

MINGHETTI risponderà domani sul fatto speciale accennato dall' on. Doda perchè lo ignora, sebbene nell' ultimo consiglio superiore sull' istruzione tecnica siasi parlato dell' istituto di Genova.

Non sarà certo il governo che metterà un bavaglio alla scienza, e l' insegnamento che si fa nelle nostre Università è una prova che in nessuna parte del mondo vi è tanta libertà d' insegnamento come in Italia.

SPAVENTA prendendo occasione dalle parole del presidente del Consiglio, osserva che la Commissione generale non potrebbe esaminare il bilancio del 1870 se il ministro non presenta, come prescrive la nuova legge di contabilità, il progetto per il fondo di riserva.

CAMBRAY DIGNY risponde non essergli sfuggita questa cosa e che al ministero si sta lavorando alla compilazione di quel progetto.

MICHELINI si lagna che nelle sue parole il presidente del Consiglio abbia dimenticato molti progetti necessari alla costituzione dell'amministrazione dello Stato.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) osserva che l'on. Menabrea accennò soltanto i progetti estremamente urgenti, e non disse mai che gli altri non siano importanti.

FERRARA chiede al ministro delle finanze se alle convenzioni testè presentate sono unite le adesioni formali della Banca e delle Società dei beni demaniali.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) risponde, che deporrà sul banco della presidenza le accettazioni formali di questi due stabilimenti.

PRES. annunzia che l'on. Alvisi svolgerà giovedì il suo progetto di legge.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione. Si rimase al capitolo 3°, il quale riguarda l'amministrazione scolastica provinciale per L. 327,465.

(La Camera comincia a spopolarsi e ad essere distratta).

Sopra questo capitolo fanno brevi osservazioni gli on. Serra e Melchiorre.

Quest'ultimo loda le innovazioni fatte dall'on. Berti, innovazioni che furono in parte paralizzate dall'on. Coppino. Trova che il nuovo ministro dovrebbe introdurre nei Consigli scolastici l'elemento elettivo e gli chiede che cosa intende fare in ordine ai decreti dell'on. Broglio.

BERTI non entra nel merito della quistione; vuole soltanto dire che egli nulla cambiò nell'ordinamento dell'insegnamento, ma che semplificò soltanto molte cose. Egli organizzò i Consigli scolastici secondo il sistema della legge comunale e provinciale e questa egli considera come una una grande riforma.

COMO conferma che l'ordinamento Berti era molto più conforme ai nostri bisogni ed al progresso della scienza di quello dell'on. Coppino.

BARGONI trova che i due sistemi possono avere pregi ed inconvenienti, ed egli non essere ancora in grado di dare un giudizio esatto sopra un argomento tanto grave. L'idea dell' onorevole Coppino si basava sull'opinione che il prefetto essendo capo della provincia dovesse anche presiedere i Consigli scolastici. In simil modi i prefetti si adoperano con zelo nel disimpegno di queste funzioni. Per ciò che riguarda il progetto Broglio per convalidare il decreto Coppino, esso sta davanti alla Camera, sebbene lo stato legale di quel progetto si trovi ora in relazione della legge di riforma sulle amministrazioni centrali e provinciali.

MELCHIORRE osserva che, mentre il provvedimento Berti è fuori di vigore, il decreto Coppino, la di cui legalità è dubbia, è in piena esecuzione. Vorrebbe che il governo rassicurasse il paese con una esplicita dichiarazione.

MACCHI (per una mozione d'ordine) non trova questo il momento opportuno per risolvere la questione. Giacchè la Camera deve esaminare un progetto di legge appositò sopra questo argomento, è meglio rimandare ogni decisione a quel momento. Perciò propone la sospensiva.

MELCHIORRE parla contro la sospensiva.

BARGONI ripete che non ha intenzione di ritirare il decreto Broglio, col quale viene convertito in legge il decreto Coppino, nè ha intenzione di esigere l' impossibile chiedendo alla Commissione di effettuare il suo lavoro. Intende soltanto di aspettare che la legge amministrativa sia votata, per poi vedere, o d' accordo colla Commissione, o d'iniziativa propria, ciò che vi ha di meglio a fare.

MELCHIORRE prende atto di queste dichiarazioni.

La sospensiva proposta dal deputato Macchi è approvata.

NAPOLI rettifica alcune asserzioni dell'on. Melchiorre, in ordine alle differenze fra il decreto organico ed il regolamento Coppino, ed alle correzioni introdottevi dall'on. Broglio.

MELCHIORRE risponde dimostrando di non essere incorso in errore nelle sue parole.

RANALLI dimostra la convenienza di fare convertire in legge i decreti prima della loro applicazione, salva la manifesta urgenza.

RATTAZZI sostiene, senza voler entrare nemerito della questione, che il decreto Coppino era perfettamente legale, e protesta contro l'accusa di illegalità che fu lanciata in questa Camera contro quel decreto. Se ci è qualcuno che è uscito dalla legalità è l'on. Berti e non l'on. Coppino.

RANALLI vorrebbe rispondere, ma il presidente non glielo consente, perchè dopo la questione sospensiva non si può più entrare nel merito.

Il deputato Ranalli insiste, poi parla per un fatto personale, ma il presidente, scorgendo che egli rientra nella quistione di merito, gli toglie la parola, osservando, in mezzo all'ilarità della Camera, che quelle dimestrazioni l'oratore le potrà fare in altra occasione.

Il capitolo 3° è approvato.

Il capitolo 6° riguarda le indennità agli ispettori di circondario per le spese di giro per L. 117,000.

SANGUINETTI propone un aumento di lire 40,000 che pur non costituiscono una maggiore spesa, ma un trasporto di somma dal capitolo 29 al capitolo 6.

PRES. osserva che siccome vennero fatte altre proposte di riduzione del capitolo 29 per trasportarle ad altri capitoli, si lascerà in sospeso questo capitolo 6.

Il capitolo 7 riguarda il personale dirigente, insegnante, di segreteria e di servizio addetto alle Università per L. 3,395,876 07.

RANALLI vorrebbe si riducesse il numero delle materie che s'insegnano nelle Università, al puro necessario.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Serra, il relatore Messedaglia dice che la Commissione non si crede abbastanza istruita per raccomandare una petizione degli assistenti di vari istituti scientifici i quali chiedono che il *minimum* dei loro stipendi sia portato a 1300 lire, tanto più in quanto che un simile aumento creerebbe nuove sproporzioni. Con questo però non intende non riconoscere la triste posizione di alcuni fra i petenti.

MACCHI propone la soppressione nel bilancio 1870 delle cattedre di teologia, e la destinazione dei danari che questa soppressione farebbe risparmiare, al fondo pel monte delle pensioni.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri mattina, scrive la *Lombardia* del 23, ritornava a Milano il nostro prefetto, sig. conte Torre, ch'era stato chiamato a Firenze dal nuovo ministro dell' interno, al quale stava a cuore che il governo continuasse a giovarsi dell'opera d' un esimio magistrato, che nell' amministrazione della nostra provincia seppe conciliarsi gli animi di tutti.

Nelle conferenze che il nostro prefetto ebbe occasione di avere col ministro Ferraris, le questioni personali (che, per ispirito di indipendenza e di dignità personale, gli avevano per avventura consigliata la dimissione) furono naturalmente presto dimenticate, e prevalsero gl' interessi generali del paese e particolari della nostra provincia di Milano, che hanno nel conte Torre un valido patrocinatore.

Sappiamo che, durante la sua presenza a Firenze, egli si occupò calorosamente di molti argomenti che toccano davvicino il benessere della provincia, e speriamo di ben presto vederne i frutti.

— La *Provincia di Alessandria* del 20 scrive che quel in circondario vi sono ancora 15 mulini chiusi.

— Oggi, scrive il *Pungolo* di Napoli del 22, S. A. R. la principessa Margherita fece una passeggiata nel porto militare, ed assistè ad una partita di pesca data in suo onore.

— Nella tornata di ieri, scrive il *Giornale di Napoli* del 22, il Consiglio provinciale stanziò lire 20 mila per l'istituto agrario di Portici; dette facoltà alla deputazione di concorrere alla spesa per l'esposizione de' bachi da seta, che sarà fatta in sei principali città d'Italia; respinse la proposta di contribuire alla costruzione della strada da Striano a Poggio Marino; respinse la proposta di concorso pel nuovo sistema ferroviario Agudio, e nominò a componenti del Giurì della esposizione internazionale marittima i signori comm. Del Giudice, A. Betocchi, Andrea Mignano, Salvatore Cafiero Salemi, Giuseppe Ilossi e Francesco Danise.

— Il *Giornale di Sicilia* del 20 scrive che nuovi sussidi di altri comuni sono stati votati pel tronco ferroviario Messina-Patti: Saponara-Villafranca ha deliberato all' uopo L. 6,420, S. Filippo, L. 15,120, e Gualtieri-Sicaminò, L. 18,320; un insieme di L. 39,860. L'è una gara degnissima di ammirazione e d'imitazione.

Fratricidio. — Ieri, scrive il *Pungolo* di Napoli del 22, a Torre del Greco, sulla piazza della Parrocchia, un tale fu ucciso dal proprio fratello.

Salvataggio. — I giornali di Messina del 21 annunziano che una Società appartenente a quella marina assunse l' impegno di riportare a galla il brigantino ellenico *S. Spiridione* che la sera dell' 11 gennaio di questo anno fu colato a fondo dal *Tibre*, vapore delle messaggerie imperiali francesi, nell'entrare in porto.

Le operazioni sono già state cominciate, e più di un centinaio di uomini sono impiegati al faticoso lavoro.

Le cavallette in Sicilia. — In data del 20 il *Giornale di Sicilia* reca:

Le notizie che ci giungono da Caltanissetta intorno all'invasione delle cavallette sono rassicuranti. Quei malefici insetti nel feudo Draffù sono stati quasi del tutto distrutti. Ciò non di meno e R. truppe e parecchi lavoratori stanno tuttavia sul luogo, affine di vedere se accada nuovo sviluppo di larve.

Esplosione. — All'*Avenir National* del 22 telegrafano in data del 21 da Saint-Etienne che nella notte precedente, nella miniera di carbon fossile di Monterrad, avvenne una esplosione di gas acido carbonico che fece quindici vittime.

Ladri spagnuoli. — L'altra sera, scrivono da Madrid il 15 all'*Indépendance Belge* del 18, due individui travestiti uno da maresciallo di campo e l'altro da luogotenente di fanteria, si presentarono alla casa del brigadiere Vivamo. Questi era assente, ed il suo domestico che aprì la porta fu ucciso con ventiquattro colpi di pugnale da quei due famigerati malfattori, che s'impossessarono di una somma di circa 18,000 reali in oro ed in biglietti di Banca.

La polizia arrestò ieri quattro individui pregiudicatissimi, fra' quali si assicura debbansi trovare i due assassini del domestico del brigadiere Vivamo.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. ministro della finanza ha oggi presentate alla Camera tre convenzioni, l'una pel passaggio della Tesoreria alla Banca nazionale con facoltà di accordare il servizio di undici tesorerie provinciali al Banco di Napoli, l'altra per la fusione della Banca toscana con la Società de' beni demaniali per l'alienazione de' beni ecclesiastici.

Le tre convenzioni figurano come parti d'un solo progetto di legge.

L'on. La Porta ha domandato che fossero lette le tre convenzioni. Donde tanta fretta? Era l'impazienza di conoscerne i patti? Ma da una fugace lettura, fatta dal banco della presidenza, che cosa si può apprendere?

La richiesta dell'on. La Porta fu tuttavia accolta; però noi dichiariamo di non essere punto in grado di esprimere un giudizio sulle convenzioni. Non potremmo neppure chiarire le impressioni che ne ha provata la Camera, essendo certo che niuno è riuscito ad intenderè interamente la lunga filza d'articoli che vennero letti.

Differiamo adunque ogni giudizio. Le convenzioni dovranno essere studiate ed esaminate con calma, senza prevenzioni, ma senza riserve. E le quistioni in esse comprese sono varie e tanto gravi, che ciascuna di esse basterebbe per occupare molte sedute d'un Parlamento che potesse dedicarvi parecchi mesi di assiduo lavoro.

E pur troppo il tempo manca ed il lavoro abbonda.

Non pare sia di questo avviso il presidente del Consiglio; pure è così, e niuno vorrà credere che, giunta la sessione alla fine del mese di maggio, possa la Camera tenere tante sedute quante se ne richiederebbero per esaurire tutta la materia, che il ministero ha avuto niuna fretta di prepararle e che le porge ora soltanto, mentre la Camera fu costretta di sprecare interi mesi in discussioni e lavori secondari.

L'on. presidente del Consiglio ha esposto tutto il programma dei lavori su cui il gabinetto fa assegnamento.

Compiere la discussione del bilancio del 1869, discutere quello del 1870, esaurire tutti i progetti di leggi di finanza, esaminar le convenzioni delle strade ferrate, terminar la legge amministrativa, questa è la parte principale del programma di cui il ministero chiede il compimento. Se la Camera è in grado di soddisfare al serotino programma del ministero, torniamo all'èra de' miracoli, che miracolo più spettacoloso di questo non si sarebbe mai avverato.

La Camera ha accolte le dichiarazioni del presidente del Consiglio senza dir motto. Niuno è sorto a dirgli: Perchè avete aspettato sinora a presentarci i vostri progetti?

Oggi la Camera era in numero. Furono votate alcune leggi, quindi ripigliata la disamina del bilancio della pubblica istruzione, sino al capitolo settimo. La Camera entrerà domani nel campo teologico, perchè discuterà se debbasi mantenere o sopprimere la facoltà di teologia nelle Università.

Le condizioni principali delle convenzioni oggi presentate alla Camera sono quali vennero da noi riferite. Prescindiamo dal riprodurle, preferendo di pubblicarne il testo, appena se ne faccia la distribuzione alla Camera.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente si legge:

S. A. il vicerè d'Egitto partì ieri mattina domenica, alle ore 9 40 da Venezia diretto per Firenze. Lo accompagnano il giovane principe suo figlio e le Loro Eccellenze Nubar-pacha, Ratib-pacha, Brughières-bey, Riaz-pacha, Eram-bey, Kairy-bey, Zahrab-bey, Zeki-bey, Abdulkadi-bey, Mustapha-bey e Pini-bey.

Al bordo del yacht reale ancorato nella laguna si recarono di buon mattino i signori marchese Spinola, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, il conte Michiel, capitano ufficiale d'ordinanza, il conte Veniero, maestro delle cerimonie, il governatore di Palazzo e i componenti la Casa Civile di S. M. a Venezia. I primi tre erano destinati al servizio di S. A. fino dal momento che il yacht ebbe gettata l'ancora nel porto.

Accompagnato e scortato da cotesti personaggi, S. A. ed il suo seguito si recarono con le gondole di Corte alla stazione della strada ferrata, dove erano già ad attenderli il prefetto della provincia di Venezia, il sindaco, generali ed ufficiali dell'esercito e della guardia nazionale. All'esterno e all'interno della stazione rendevano a S. A. gli onori militari la guardia nazionale e le truppe di guarnigione.

Il convoglio componevasi di tre *wagons-salons* e d'altre carrozze di prima classe. Il vicerè salì nel secondo *wagon*, e nel primo salì il principe suo figlio. Giunto a Bologna il convoglio, fu servita a S. A. e a tutti i personaggi del seguito una colazione, dopo le presentazioni ufficiali delle autorità. All'arrivo e alla partenza, la musica militare schierata con le truppe nella stazione, suonò l'inno reale italiano. Il convoglio stette fermo nella stazione di Bologna trentacinque minuti, e alle ore 5 e 40 minuti giunse nella stazione di Firenze, dove attendevano l'arrivo di S. A. le autorità civili e militari della città, e i rappresentanti della casa civile e militare di Sua Maestà.

Dopo alcuni minuti di sosta, S. A. il Vicerè prese posto nella prima carrozza di Corte con Nubar-pacha, Rustem-bey, ministro della Sublime Porta a Firenze, ed il marchese Spinola. Nella seconda carrozza salì il figlio del Vicerè col suo precettore e col conte Michiel, ufficiale d'ordinanza. Nella terza presero posto Eram-bey, Brughières-bey, Riaz-pacha e il conte Veniero, maestro delle cerimonie. Nella quarta carrozza presero posto le altre Eccellenze.

Giunte le carrozze reali al palazzo Pitti, S. A. fu incontrata sulla porta dai maestri di cerimonie di servizio, i quali accompagnarono S. A. nel grande appartamento di gala. Sua Maestà il Re attendevalo in piedi, nella prima sala, attorniato dalla sua Casa civile e militare. Dopo brevi istanti S. A. il Vicerè ritiravasi negli appartamenti a lui destinati.

Questa mattina, alle ore 10, S. A. si è recata a render visita a S. M. il Re, al quale ha presentato i personaggi del suo seguito. Al mezzogiorno S. A. ha ricevuto i ministri segretari di Stato, e la Casa civile e militare di Sua Maestà.

Domani sera a sei ore sarà dato nel palazzo Pitti un gran pranzo di gala in uniforme, in onore di S. A. il Vicerè.

Nella sua parte ufficiale la *Gazzetta ufficiale* del 24 reca:

S. M. il Re avendo ricevuto notizia ufficiale della morte di S. A. la principessa Luigia Maria Federica di Schleswig-Holstein-Sonderbourg-Gluksbourg, vedova del conte di Hohenthal e sorella di S. M. il Re Cristiano di Danimarca, avvenuta in Dresda il dì 14 corrente, ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette decorrendi da ieri 23 maggio.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 23. — Numerosi votanti vanno all'urna. La tranquillità non fu turbata.

Londra, 23. — Il governo inglese ha informato il gabinetto di Madrid che la Spagna, avendo rifiutato definitivamente di rivedere il processo relativo alla questione del *Tornado*, l'Inghilterra sarà obbligata di chiedere la restituzione del bastimento e una indennità per i proprietari e per l'equipaggio.

Bologna, 24. — Fu pronunciata la sentenza nel processo pei fatti di San Donnino. Tre furono condannati a 6 mesi di carcere; cinque a 4 mesi ed uno a 3 mesi. Gli altri vennero assolti.

Parigi, 24. — Le elezioni procedono dappertutto con grande ordine. I votanti sono molto numerosi. Le astensioni saranno poche.

Berlino, 24. — Il Parlamento doganale è convocato pel giorno 3 giugno.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza austriaca* smentisce la voce che si tratti del matrimonio dell'Arciduca Luigi Vittorio colla principessa d'Annover.

Madrid, 24. — La proposta di ridurre gli interessi della rendita fu presentata sabbato scorso alle Cortes da un deputato e non dal ministro delle finanze.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 24 maggio 22	24
Rendita francese 3 %	71 82	71 80
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	57 60	57 67
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
Valori diversi		
Ferrovie Lombardo-Veneto	476 —	478 —
Obbligaz. » »	232 —	232 75
Ferrovie Romane	60 —	61 —
Obbligaz. »	137 —	137 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	152 —
Obbligazioni id. 1863	151 50	— —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	163 —	163 50
Cambio sull'Italia	3 7/8	4 —
Credito Mobiliare francese	260 —	265 —
Obblig. della Regia tabacchi	436 —	436 —
Azioni » »	638 —	637 —
	Vienna, 24.	
Cambio su Londra		124 10
	Londra, 24.	
Consolidati inglesi		93 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 24 maggio

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	59 60	d.	59 57
3 %	C. l.	35 75	d.	35 65
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 60	d.	79 50
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	84 70	d.	— —
Az. Regia coltiv. Tabacchi, carta	FC. l.	654 —	d.	652 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	453 1/4	d.	453 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	N. l.	1950 —	d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	C. l.	— —	d.	1980 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	226 —	d.	225 —
Obbl. 3 % delle sudd.	FC. l.	180 —	d.	179 —
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	342 1/2	d.	342 —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	172 —	d.	171 1/2
Obbl. deman. 5 % in serie complete	FC. l.	436 3/4	d.	435 1/4
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— —	d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	60	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36	d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N. l.	177	d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	495	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 77	d.	20 75

Prezzi fatti del 5 % 59 60 fc.

Borsa di Torino del 22 maggio.

Corso legale 57 42 1/2

Banca Nazionale. C. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 79 a 20 75.

TEATRI DEL 25 MAGGIO

TEATRO PAGLIANO (Opera) Ore 8 — *Matilde di Schabran*, beneficiata della prima donna signora Tiberini.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8 1/4) — *La violenza a l'a sempre tort.*

ARENA GOLDONI (Ore 6 1/2) — Commedia: *Il regno di Adelaide.*

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Rappresentazione dell' equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

Da un buono stomaco dipende una buona digestione; per ottenere questo doppio scopo basta fare uso dopo ogni pasto delle pastiglie digestive di Burin du Buisson.

Sotto la loro influenza, le flatulenze, le pituite, i mali di testa, le gastralgie spariscono rapidamente.

Le signore eleganti sono sempre contente di trovare un profumo distinto che dia loro un aspetto aristocratico, il che non si trova fra gli articoli a buon mercato sparsi al giorno d'oggi nel commercio della profumeria.

Perciò è rendere loro un vero servizio indicando ad esse *l'Estratto d'Ilangylang* e il *Bouquet de Manille* dei signori Rigaud e C. Composti coi fiori dell'Unona odoratissima delle Filippine, di cui i signori Rigaud e C. ne sono i soli importatori; questi due profumi sono di una scàvità sconosciuta. Essi spandono successivamente emanazioni le più svariate e sorpassano gli odori più ricercati, come l'Ess-Bouquet, Jockey-Club, Violette, ecc.

Esigere la firma Rigaud e C.; per evitare ogni contraffazione.

Salute a tutti mediante la dolce REVALESCINA ARABICA. Un rapido, sicuro, piacevole senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, flati, acidi, gastralgie, ghiandole, vaniosità, acidità, pituite, nausee, balbuzie, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, agri discrasie di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesiche, fegato, reni, intestini, nervose, sorelle e sangue, 60,000 cure, compresa quella di S. S. Papa, del duca di Parma, della signora moglie del Rothan, ecc. — Un auttore della cura, non fa assolutamente nè visite nè pranzi per avere i suoi rimedi. In scatole ½ kil. L. 2, fr. 2 50 — 1 kilog. e mezzo 10 kil., fr. 12. Da Barry e C.ie, 7 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. LA REVALESCINA AL CIOCCOLATTO nei primi pranzi, stimolo lentore di appetito in tutti.

ACQUA FERRUGINOSA ED ALCALINA
di LA BAUCHE (per les Echelles Savoia)

Alle esperienze numerosissime fatte in molti e speciali casi dell'efficacia dell'acqua protoferrata, bicarbonata, crenata, alcalina, iposolfita ed ammoniacale di La-Bauche, si aggiungono quelle fatte da quattro anni nell'Istituto clinico dell'Ospedale Maggiore

di San Giovanni di Torino le quali risultano dai rendiconti clinici del celebre professore Timerman. Il signor dottor Orazio Barberis assistente di quell'istituto clinico certo di far cosa utile al pubblico, scrisse una notizia intorno alle proprietà salutari di quella già tanto rinomata acqua minerale aggiungendovi osservazioni pratiche: essa trovasi vendibile al prezzo di 50 centesimi, presso la tipografia Foa in Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 1, Deposito in Milano dell'acqua e pastiglie di Lа-Banche alle farmacie Brera di Carlo Erba e Bianchi Stefano, Corso porta Romana, N. 2, e Riva Palazzi, piazza del Teatro della Scala e in Firenze presso le farmacie Garneri, via del Proconsolo, Forini, Piazza della Signoria, Contessini, via dei Cerretani, e dalla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi, si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

SAPONE MIRANDA

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità, che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolù e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per toeletta i più in voga; raddolcisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Estratto d'Ylangylang e Bouquet di Manille

per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangylang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto le emanazioni più differenti e più delicate, e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Jockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

o Elixir dentifricio a base d'Arnica, per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICIA
SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono il più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino colora le cune in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed aggradevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori del venti, dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

Cold Cream miranda

Il succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

ACQUA DI LAVANDA

IMPERIALE

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame; qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

ACQUA DI COLONIA

TRIPLA SUPERIORE

COSMETICI di tutti i colori e **FIXATORI** dei capelli, composti colle pomate ai fiori.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso comune nella moda.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangylang.

Deposito esclusivo in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni via Cavour, 27. Roberts, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. In Bergamo presso il signor Terni.

COMPENDIO D'IGIENE PRIVATA,

pratica e popolare del dottor **A. L. BRUZZA.** Vendibile presso i librai *Grondona* e *Beuf* Genova, al prezzo di lire 1 50; franco di posta per tutto il Regno lire 1 70.

PRODOTTI
ELETTRO-GALVANICI
DELLO
Stabilimento di G. PELLAS di Firenze
Direzione sul Prato, stabile Barbetti

PIATTI E PATERE			
Gli Elementi di Benvenuto Cellini	Diametro centim.	44	
L'Europa e l'America	»	26	
Paride	»	32	
I giorni della settimana	»	14	
Imperatori germanici, id.	»	20	
La Passione, la Resurrezione id.	»	20	
BASSORILIEVI			
Paride	»	23	
Il Giorno	»	13	
La Notte	»	13	
Bacco	»	10	
Il Giudizio di Salomone di B. Cellini	»	17	
La *Sine labe*	»	16	
Ostensorio grande	»	30,16	
» piccolo	»	16,9	
Gli Amori a Caccia di Torelli centim.		55,13	
L'Urna di S. Zanobi di L. Ghiberti	»	150,50	
S. Cecilia di Donatello	»	55,36	
S. Giovannino	»	59,26	
Una Madonna	»	70,55	
Croce Bisantina	»	23,14	
L'Adultera di Raffaello, bas. ril. di Puttinati	»	16,10	
Il Parnaso id. id. id.	»	16,10	
La Scuola di Atene id. id. id.	»	16,10	
Il Cenacolo di L. da Vinci id. id.	»	16,10	
L'Aurora	»	12,7	
Elmo di Francesco I di B. Cellini			
» di Enrico V	»		
Scudo di Francesco I	»		
» di Enrico V	»		
Dante (statua di E. Pazzi)	»	35	
Mercurio (statua di Gian Bologna)	»	170	

DEPURATIVO DEL SANGUE
PER LA PRIMAVERA

Il **Sciroppo concentrato di Salsapariglia** tanto semplice, come con **Joduro di Potassio** è certamente il più comodo ed il migliore depurativo finora conosciuto dalla terapeutica, per curare tutte le affezioni provenienti da viziata crasi degli umori e del sangue, e particolarmente quelle dipendenti da antiche o recenti infezioni **sifilitiche** ed attinenti a costituzione **linfatica scrofolosa, erpetica, scorbutica,** e per neutralizzare le funeste conseguenze che spesso volte derivano dalle cure Mercuriali.

Questo potente farmaco viene da noi preparato colla maggiore cura possibile, e merita di essere preferito a qualunque altro preparato di questo genere, giacchè nel nostro si conosce la costante proporzione dei principii che lo compongono, mentre in altri se ne mantiene il secreto ed in confronto del **Sciroppo concentrato di Salsapariglia** di **Quet Aîne** e del **Rob Depurativo Boyveau Laffecteur** presenta una grande economia nella spesa.

La Bottiglia da grammi 500 di sciroppo contiene costantemente disciolto l'estratto ottenuto da grammi 100 di Salsapariglia e si vende L. 4.

Quello con Joduro di Potassio oltre contenere la medesima quantità di Sciroppo e di estratto, vi si trovano disciolti grammi 5 di Joduro di Potassio e si vende L. 5

Si prepara nella Farmacia ANTONIO GRASSI in Brescia.

Deposito in Firenze, presso la Farmacia Reale Italiana al Duomo ed alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

PREMIATA FABBRICA
DI PORTAFOGLI
ed altri articoli in pelle
di B. FORTI

VIA VACCHEREccia NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinarii.

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

Vini di china semplice e ferruginoso

preparato dai farmacisti ***Nicola Ciuti e figlio***
Firenze, via del Corso, n. 5

Hanno ambedue questi Vini proprietà tonica e diffusiva, ed in quello ferruginoso a è aggiunta l'azione ricostituente del fluido sanguigno propria dei preparati di ferro

PREZZO: Vino di China semplice, la Bottiglia L. 2 50
» ferruginoso, la Bottiglia » 3 —

Vendita all'ingrosso col relativo sconto.

Tintura Egizia

Conserva perfettamente i capelli preservandoli dal cadere e li riprodnce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali, e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei capelli, non reca molestia di sorta; anzi anche usato come semplice lavacro corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due o tre volte al giorno col dito la parte che si vuole preservare o risanare.

Quando poi si vuole far nascere i capelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia lire 1 80. Depositi: Firenze, presso A. Dante Ferroni via Cavour 27. — Pavia, Enrico Bianchi parrucchiere Corso V. E. via Gualtieri. — Milano, Pietro Giannotti parrucchiere e profumiere, via Santa Margherita n. 2. Bologna, presso il signor prof. D'Amico, via Galliera. 576.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglericci elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 16 a 50.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh*, è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio Bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii Bianchi. L'Olio Bianchissimo della Casa Beral, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii la Regia Prefettura di Napoli con Nota 28 gennaio 1865 decretava la sequestrazione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambrosi* domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendonsi dai principali droghieri e farmacisti del Regno.

Per simile del ribrezzo legale a secco che accompagnano ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle fistole scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni, glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, sui tumori delle ovaie e dutero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. ERNESTO BRUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano, presso Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, droghi. Taricco, farmacista, Costanzo e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Acqua Dentifricia Anaterina
del Dott. J. G. POPP
MEDICO-DENTISTA A VIENNA (AUSTRIA)
patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

CARIE

MALE Ai DENTI

Nevralgie

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar rollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive he fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A Dante Ferroni, via Cavour*, 27. *Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire* AL REGNO DI FLORA, *via Tornabuoni*, n. 20 Torino, *Agenzia D. Mondo*, Genova *farmacia Bruzza*. Milano, *farmacia Moja; C. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia*. Brescia, *Farmacia Ginardi*. Napoli, *farmacia Bercanstel; farmacia Omeopatica*. Venezia, *farmacie Zampironi; Botner; Ponci; De Rossi*. Udine, *farmacia Filipuzzi*. Padova, *farmacia Damiani*. Pordenone, *farmacia Roviglia*. Roma, *farmacia Narignani*. Trieste, *farmacia Serravallo*. Sinigallia *farmacia Belfanti*. Como, *drogheria Pagliardi*. Bologna., *Stabilimento chimico di C. Bonavia*. Perugia, *farmacia Vecchia*. Livorno *farmacia Crecchi*. Verona, *farmacia Frinzi*. Mantova *farmacia Carnevavali*. Treviso, *farmacia Zannini*.

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'egni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Tricketl, Lyon e C.*, Via Cernaia, nº 38, Torino.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di Grimault e Comp. farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare uno sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchier d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

Depositi A Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti; A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, nº 10. — a Livorno, farmacia G. Simi.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo sommo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giuntare raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Delli medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore e, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandra, Tommaso Basilo; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

OROLOGERIA
DEI
FRATELLI BARBANI
Via Cerretani, 8, Firenze

OROLOGI d'argento da Lire 28 a 100
» d'oro da » 60 a 800

Pendole a quadro da tavola in bronzo dorato e Sveglie in ogni genere. Deposito generale delle nuove Sveglie avvisatrici che annunziano per mezzo della loro soneria allorquando una persona entra nella vostra camera. Si spediscono in tutto il Regno contro vaglia postale di Lire 20.

Nuovità in mosaici di Firenze.

POMATA TANNICA
PER LA RIGENERAZIONE DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI BIANCHI

La **Pomata Tannica** è raccomandata specialmente per ridonare ai Capelli Bianchi, senza tingerli, **il loro colore primitivo**, essendo la sola riconosciuta ed approvata dalla Facoltà di Parigi come il migliore rigeneratore della capigliatura; impedisce la caduta dei capelli, da loro forza e morbidezza; previene il ritorno delle pellicole e qualsiasi affezione del cuoio capillare; si adopera come qualunque pomata.

La **Pomata Tannica** essendo particolarmente un rigeneratore e non una tintura, non agisce che gradatamente e progressivamente come la natura stessa, ed il **colore primitivo** dei capelli ritorna dopo alcune applicazioni, evitando così il cattivo effetto del cambiamento troppo pronto che producono le tinture.

PREZZO L. 6.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris) — Deposito in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, nº 27.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

Grandioso Podere
DA VENDERE

Si vuole alienare il Podere denominato *Lerca*, posto nel territorio di Cogoleto distante circa 20 chilometri all'occidente di Genova in amena posizione alla riva del mare, ed in comunicazione colla ferrovia e la strada Nazionale, attigua alla quale havvi un Albergo con vaste scuderie fornito d'acqua perenne e facilmente riducibile a stabilimento di bagni.

Questo podere che dal mare si estende sino alle falde dell'Appennino per la considerevole superficie di circa ettari 230, è coltivato ad oliveti, viti, gelsi, aratorii, prati e boschi, con casa padronale, orto irriguo, cantine, frantoi d'olive, magazzini, due fabbriche di carta, sessantacinque ville, e circa cento case d'abitazione coloniche, ed è ritenuto per la sua unione, vastità e comodo d'accesso uno dei più grandi e delizinsi poderi della Liguria.

Le condizioni della vendita sono visibili, e le offerte si ricevono:

In Genova nello studio del not. Gian Antonio Bardazza;

In Torino nello studio dell' avvocato collegiato cav. Orazio Spanna.

In Firenze nello studio del dottor Gaetano Bartoli.

In Milano nello studio del dottor Cesare Della Porta.

In Novara nello studio del notaio Andrea Caccione.

ISTITUTO-CONVITTO
MEIL
FONDATO NEL 1860
Firenze, via S. Egidio, num. 12.

Si preparano i giovani alle Università, alle Regie Accademie ed ai Collegi militari, alla R. Scuola di marina ed agli Istituti tecnici.

Si avviano alle Amministrazioni, alle Industrie ed al Commercio.

L'annua retta che i convittori dovranno corrispondere, pagabile anticipatamente e per trimestre, è stabilita come appresso:

1ª, 2ª e 3ª cl. elementari L. 800
4ª, 5ª e 6ª cl. tecniche » 900
1ª, 2ª e 3ª cl. ginnasiali » 900
4ª e 5ª cl. id. » 1000

Classi liceali, da convenirsi.

NB. Si spedisce *gratis* il programma.

SCIROPPO
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

25 anni di successo attestano la sua efficacia conosciuta.

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quei malessere che sotto varie forme produce le malattie, che guarisce da principio, e facilita la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere *tremiti a colori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici per guarire *gastrici, nervalgie*.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'imporerimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 4 fr.

Questo sciroppo è sempre in boccette speciali, con una istruzione rivestita della marca di fabbrica di J.-P. LAROZE, rue des Lions-Saint-Paul, nº 2, PARIS.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbagia; — *Ferrara*, Bonazzi, Taricco, Tramerani; — *Milano*, Bartarelli di Tommaso, Biraghi-Rovizza, Manzoni e C.ª; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Bettini, Boccacci; — *Ancona*, Allamarini e C.ª, Sabbatini; — *Bologna*, Malagutì, Bonavia; — *Palermo*, Montaforte; — *Pisa*, Carri, C. Ferroni; — *Roma*, Stamberghi; — *Parigi*, V. Sangiorgi; — *Trieste*, J. Serravalle, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all'ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo, e tutti i commissionari e droghieri d'Italia.

STABILIMENTO IDROTERRAPICO
D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. GUELPA.

19ª *apertura col* 31 *maggio* 1869.

Indirizzare le domande al direttore in Biella.

L'ARTE
DI VIVER BENE
ALMANACCO MENSILE

di cui tanto favorevolmente parlarono tutti i giornali d'Italia — diretto dalla signora *Ida Gritti* colla collaborazione di *Cletto Arrighi*, del dott. *Schivardi*, di *Cesare Tronconi* e di altri uomini tecnici. Esce a Milano ogni mese in volumetti di più di 100 pagine e costa cent. 40 il volume. — Chi vuole associarsi per tutto l'anno (dodici volumi) non paga che L. 4.

Si dirigano le domande con vaglia a Milano, Corso Vittorio Emanuele, piazzetta Pattari, 3 ed all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani n. 18 in Firenze.

LA SALUTE
GAZZETTA
MAGNETICO-SCIENTIFICA
ANNO V.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'estero L. 6
Un numero separato Cent. 10.

Per l'associazione dirigersi al Direttore professore **Pietro D'Amico**, via Galliera, Palazzo marchese Tanari, N. 576, in **Bologna.**

Essendosi fatta la 4ª ristampa delle annate arretrate, chi ne desideri fare a acquisto mandi il prezzo complessivo di L. 4 per ogni annata, che subito le verranno spedite franche di posta.

PER SOLE L. 35 si spedisce
franco di posta un OROLOGIO a CILINDRO D'ARGENTO di garantita qualità. Dirigersi con Vaglia Postale alla Ditta A. Dante FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze.